



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA n. 18 del 07/03/2019

XVII COMUNITA' MONTANA

"Monti Aurunci"

Zona XVII della Regione Lazio

Spigno Saturnia (LT)



Regione Lazio



ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NEL COMPENSORIO DELLA XVII COMUNITÀ MONTANA "Monti Aurunci"

Comuni di : CASTELFORTE - FORMIA - GAETA - ITRI - MINTURNO - SANTI COSMA E DAMIANO - SPIGNO SATURNIA



(Perché il fuoco non distrugga il "bosco" bisogna viverlo, coltivarlo, tenerlo pulito, sorvegliarlo e amarlo)

PROGRAMMA OPERATIVO COMPENSORIALE

Campagna A.I.B. 2019



CAMPAGNA AIB 2019

PROGRAMMA OPERATIVO COMPRESORIALE

PREMESSA

Il presente **PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE PER LE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI - CAMPAGNA A.I.B. 2019** si prefigge lo scopo di pervenire al contenimento degli episodi nel comprensorio della XVII Comunità Montana "Monti Aurunci" mediante l'individuazione di obiettivi che possano far conseguire il miglioramento di tutto l'apparato operativo comunitario, una sua più accurata efficienza nel coordinamento delle forze operative, ed una maggiore efficacia nelle azioni.

La legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-Quadro in materia di incendi boschivi", costituisce una tappa fondamentale nel processo di riordino delle funzioni e dei compiti che, a diverso titolo, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a svolgere in una materia che vede la **prevenzione** al centro dell'azione amministrativa ed operativa diretta alla conservazione di un bene insostituibile per la qualità della vita, quale è appunto il patrimonio boschivo. Gli incendi boschivi costituiscono un potenziale serio problema per due ordini di motivi principali:

- a) **perché incidono su un bene di rilevanza costituzionale come l'ambiente;**
- b) **perché minano l'integrità del territorio con riflessi negativi sulla pubblica incolumità.**

La vigente normativa Statale e Regionale in materia di incendi boschivi (in ultimo la D.G.R. Lazio n. 415/2011) individua testualmente per le Comunità Montane le seguenti azioni:

....."omissis"

Le Comunità Montana predispongono ed attuano i Piani operativi e di intervento antincendio boschivo, compatibili con il programma regionale e con il coordinamento della Sala Operativa Regionale Permanente (SOUP). La prevenzione degli incendi boschivi è attuata dalle Comunità Montane anche mediante :

- a) *Operazioni colturali di manutenzione dei soprassuoli boschivi e periodiche ripuliture delle scarpate delle strade di accesso e di attraversamento delle zone boschive;*
- b) *Realizzazione di viali tagliafuoco e di punti d'acqua;*
- c) *Punti di avvistamento a terra;*
- d) *Sistemi di comunicazione;*
- e) *Acquisti di attrezzature e mezzi idonei alla prevenzione;*

Le Comunità Montane concorrono anche nell'organizzazione generale delle attività di spegnimento degli incendi mediante :

- a) *La costituzione di Unità di Intervento Intercomunale....;*
- b) *La creazione, per il comprensorio di competenza, di un Centro Organizzato, per l'immediata partenza.....;*
- c) *Lo svolgimento unitamente ai Centri Operativi Intercomunali (COI) di tutte le competenze previste per i Comuni.....;*
- d) *L'acquisto, anche sulla base di specifici contributi finanziari regionali e comunali, di equipaggiamenti individuali per gli addetti alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi.....;*

Gli incendi boschivi rappresentano attualmente una delle minacce più gravi alla conservazione ed alla tutela del patrimonio forestale nel comprensorio della XVII Comunità Montana.

Se i **fattori predisponenti** (vento, assenza di piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le **azioni determinanti** (colpose e dolose) sono la causa diretta dei roghi. Senza la scintilla provocata, nella quasi totalità dei casi, dall'uomo, l'incendio non ha inizio.

Nel comprensorio dei Monti Aurunci, gli incendi boschivi non sono quasi mai un fenomeno naturale, ma vengono appiccicati per interessi ben precisi da incendiari e da piromani.

Molte persone, anche se appaiono consapevoli del pericolo che l'uso del fuoco comporta per se e per gli altri, non si rendono conto delle alterazioni che possono provocare all'ambiente quando, ad esempio, **incendiano i pascoli per "rinnovarli e migliorarli" o lasciano bruciare senza controllo stoppie o sarmenti.**

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda la correlazione diretta tra viabilità e localizzazione degli incendi. La rete viaria, infatti, rappresenta un mezzo importante per la diffusione di focolai d'incendio in termini di facilitazione nelle modalità d'innesco del fuoco e di possibilità di accesso alle aree forestali.

In considerazione delle brevi argomentazioni e degli obbiettivi precedentemente descritti, il presente Piano, che intende sottoporre a salvaguardia e sorveglianza il patrimonio boschivo comprensoriale, si realizza attraverso due azioni distinte e coordinate :

A. AZIONI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI;

B. AZIONI DI PRONTO INTERVENTO PER SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI.



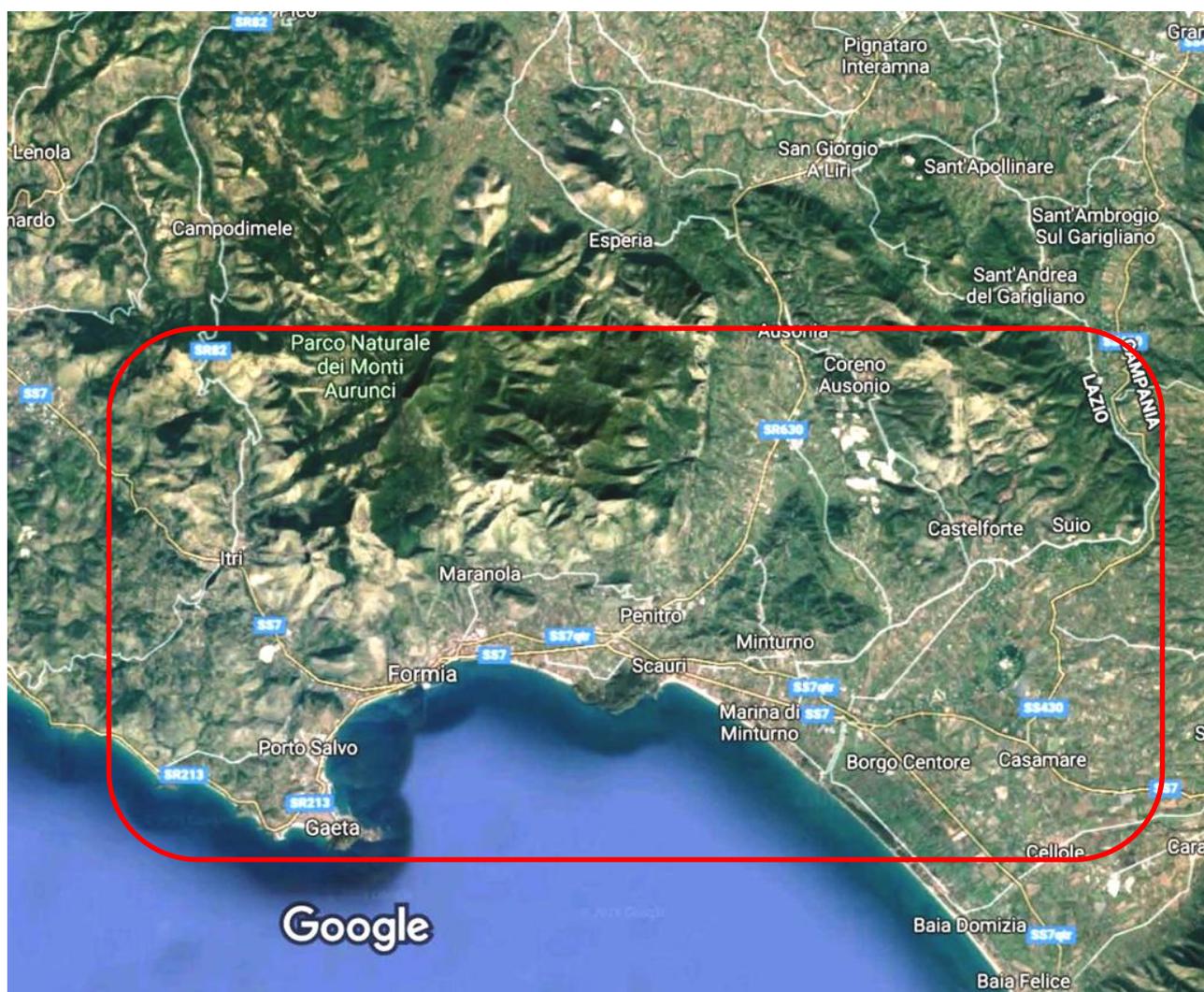
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La XVII Comunità Montana Monti Aurunci comprende i comuni di **CASTELFORTE, FORMIA, GAETA, ITRI, MINTURNO, SANTI COSMA E DAMIANO E SPIGNO SATURNIA**, ricadenti in Provincia di Latina.

Il territorio si estende tra la linea di costa del Golfo di Gaeta ed il gruppo montuoso del pre-appennino laziale dei Monti Aurunci, sino ad arrivare con una serie di monti più bassi, alle valli dei fiumi Ausente e Garigliano a confine con la Regione Campania.

I monti Aurunci sono altresì un elemento di transizione tra l'ambiente di costa e quello della montagna appenninica. L'importanza di questo gruppo montuoso è dato dalla vegetazione che unisce i tipici aspetti della flora mediterranea per la sua vicinanza al mare a tipici aspetti Appenninici per le sue alte vette.

Nella fascia pedemontana esposta a sud, il paesaggio si presenta brullo, arido per lo più ricoperto da strammati, lentisco, mirto, ginestre, ecc.. Questa fascia una volta era boscata **ma a causa degli incendi**, della morfologia estremamente pendente, della litologia, per le gravi insufficienze idriche, ha favorito l'opera degradante degli agenti meteorici.



Gli incendi boschivi rappresentano una delle minacce più gravi alla conservazione ed alla tutela del patrimonio forestale nel comprensorio della XVII Comunità Montana.

Se i **fattori predisponenti** (vento, assenza di piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le **azioni determinanti** (colpose e dolose) sono la causa diretta dei roghi.

Senza la scintilla provocata, nella quasi totalità dei casi, dall'uomo, l'incendio non ha inizio.

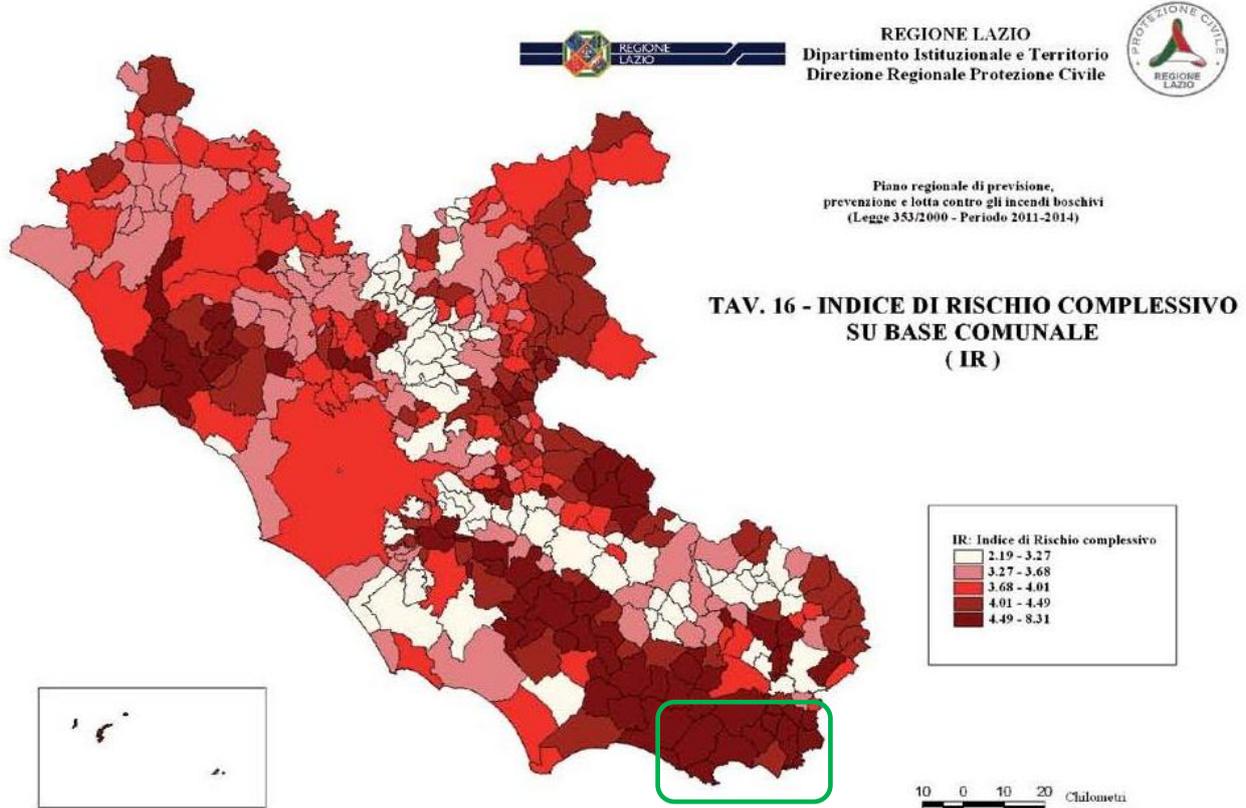
Nel comprensorio dei Monti Aurunci, gli incendi boschivi non sono quasi mai un fenomeno naturale, ma vengono appiccati per interessi ben precisi da incendiari e in alcuni casi anche da piromani.

Molte persone, anche se appaiono consapevoli del pericolo che l'uso del fuoco comporta per se e per gli altri, non si rendono conto delle alterazioni che possono provocare all'ambiente quando, ad esempio, **incendiano i pascoli per "rinnovarli e migliorarli" o lasciano bruciare senza controllo stoppie o sarmenti.**



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

Con il "Programma delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2011-2014" della Regione Lazio è stata realizzata una nuova zonizzazione del rischio di incendio boschivo del territorio regionale che ha tenuto conto di quattro indici combinati (indice di pericolosità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico). Sulla base di tale zonizzazione i Comuni facenti parte di questa XVII Comunità Montana sono stati classificati con indice di rischio complessivo max.





PREVENZIONE A.I.B.

PROGETTO "AMBIENTE AURUNCI 2019"

- **INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE INCENDI**

Dato che la maggior parte degli incendi parte al livello del suolo, tutto dipende dallo strato inferiore della vegetazione. Lo strato erbaceo, che di regola in estate è secco, presenta il massimo rischio d'incendio, ma non quello della propagazione perché il fuoco corre solo in superficie. Gli strati arbustivi ed arboreo si accendono meno facilmente, ma sono pericolosi per la propagazione; se coesistono arbusti ed alberi con continuità verticale le fiamme tendono a raggiungere le chiome, provocando gli incendi più intensi e più difficili da domare.

Nel quadro degli interventi selvicolturali atti a regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile sono previsti:

1. **ripulitura del terreno infestato** da cespugliame invadente mediante taglio eseguito con motosega e decespugliatore a spalla e raccolta del materiale di risulta. Tale operazione si rende necessaria per l'eliminazione del sottobosco seccaginoso ad alto rischio d'incendio e, soprattutto, del cespugliame lungo tratti di strade rotabili collinari e montane limitrofe a zone boscate;
2. **spalcatura dei rami secchi** e bassi dalle piante ad un'altezza da terra non superiore a cm 150 - 175, con l'uso di motosega e attrezzatura manuale. In questo modo si eliminerà tutto il materiale secco che potrebbe trasmettere il fuoco da terra verso l'alto, trasformando un incendio basso in un incendio di chioma, ben più pericoloso;
3. **allontanamento dei residui vegetali** accumulati negli strati superficiali del suolo (resti di lavorazione, ramaglia, piante secche);

- **INTERVENTI SULLA VIABILITÀ MINORE**

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda la correlazione diretta tra viabilità e localizzazione degli incendi.

La rete viaria, infatti, rappresenta un mezzo importante per la diffusione di focolai d'incendio in termini di facilitazione nelle modalità d'innescio del fuoco e di possibilità di accesso alle aree forestali.

La presente scheda fa riferimento, pertanto, al reticolo della viabilità minore (strade collinari, montane e piste di interesse agro-silvo-pastorale) presenti sul territorio della XVII Comunità Montana.

Sono previste le seguenti operazioni:

1. **sfalcio di erbe** infestanti lungo le scarpate fino ad una profondità di ml. 20,00;
2. **pulizia delle cunette longitudinali** (*anche al fine di garantire un regolare deflusso delle acque meteoriche*);
3. **riapertura di stradelli forestali** in zone considerate a rischio nel caso di incendi boschivi, compresa la regolarizzazione delle scarpate, la profilatura ed altre piccole opere a presidio e scolo delle acque.

- **RECUPERO DISCARICHE ABUSIVE COLLINARI E MONTANE IN AREE D'INTERFACCIA**

Non intervenire su una discarica abusiva può rappresentare un incentivo a vecchie abitudini e costituire notevole rischio di incendio di interfaccia urbano-rurale.

Dette aree di interfaccia sono quelle dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione e/o rifiuti combustibili.

In particolare l'intervento in questione rivolge l'attenzione alla:

1. **ripulitura e bonifica discariche abusive** di aree di interfaccia urbano-collinare e/o montano recuperabili senza l'ausilio di attrezzature particolari, con collocazione a discarica autorizzata;
2. **ripulitura da cespugliame** invadente di aree di interfaccia urbano-rurale compreso l'allontanamento del materiale di risulta.

- **SENTIERI DI ACCESSO E FRANGIFUOCO**

L'intervento è finalizzato al recupero di una serie di tracciati esistenti, preventivamente selezionati all'interno della rete dei sentieri, che copre il territorio comprensoriale.

La maggior parte di questi rappresentava un tempo l'unico accesso ad un soprassuolo, per lo più boschivo o pascolivo, che attualmente o non è più utilizzato, oppure è servito da strada.

Come conseguenza si è avuto il sistematico abbandono di questi sentieri che attualmente sono appena visibili sul terreno.



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

L'eliminazione e/o la riduzione del soprassuolo vegetale da questi sentieri determinano la realizzazione di un viale antincendio atto a prevenire la propagazione e/o l'intensità di un eventuale incendio boschivo.

L'individuazione dei singoli sentieri in zone considerate a rischio di incendi boschivi, sarà effettuata di concerto con i Comuni e con le Stazioni dei Carabinieri Forestali competenti per territorio.

Sono previste le seguenti operazioni:

1. **ripulitura del sentiero infestato** da cespugliame invadente mediante taglio eseguito con motosega e decespugliatore a spalla e raccolta del materiale di risulta;
2. **sfalcio di erbe** infestanti lungo le scarpate fino ad una profondità di ml. 20,00;

- AREE D'INTERVENTO - CRITERI DI PRIORITA'

Data l'impossibilità di eseguire gli interventi previsti su larga scala, le opere di prevenzione saranno distribuite sul territorio nelle zone a maggior rischio di incendio sulla base dei dati elaborati da questa Comunità Montana, dai Comuni e dalle Stazioni dei Carabinieri Forestali competenti per territorio.

Pertanto s'individuano nel territorio comunitario, preferibilmente nelle zone montane e collinari quei complessi boscati che necessitano maggiormente di interventi selvicolturali ai fini della prevenzione degli incendi con i seguenti criteri di priorità:

1. **Pericolo, rischio, frequenza e distribuzione degli incendi** : Per queste informazioni si terrà conto dei dati elaborati da questa Comunità Montana dai Comuni e dalle Stazioni dei Carabinieri Forestali competenti per territorio;
2. **Conifere rispetto alle latifoglie**: Ci si indirizzerà verso la scelta di boschi di conifere, notoriamente più infiammabili, spesso di origine artificiale, puri o misti;
3. **Zone a presenza antropica**: Riconosciuta la presenza dell'uomo come causa dell'innescio di eventi incendiari, si darà la priorità a boschi che si trovano a confine con campi coltivati o lambiti o attraversati da vie di comunicazione. Si terrà conto anche della presenza attuale o potenziale di turisti e visitatori, che spesso aumenta il rischio di incendio;
4. **Proprietà**: L'attenzione sarà rivolta prioritariamente ai boschi appartenenti al demanio pubblico, regionale o comunale.

- PERSONALE DA IMPIEGARE

Gli interventi suesposti saranno eseguiti in **amministrazione diretta** e vedranno l'impiego di unità lavorative agro-forestali organizzate in n. 3 squadre operative, così come segue:

Fino a n. 15 UNITÀ lavorative agro-forestali (n. 3 squadre) del Progetto Prevenzione della XVII Comunità Montana "Ambiente Aurunci 2019" che copriranno il periodo maggio / luglio 2017 per un totale di circa 60 giornate lavorative/operaio;

- FORMAZIONE

Per qualificare i lavoratori allo svolgimento delle attività progettuali sarà effettuata adeguata formazione (15 ore), con il seguente programma:

1. L'ambiente forestale ed il fuoco;
2. Gli effetti del fuoco sull'ecosistema;
3. La lotta agli incendi boschivi;
4. La selvicoltura e il fuoco;
5. Nozioni di meccanica e di utilizzazione materiali e attrezzature forestali;
6. Nozioni di antinfortunistica;
7. Formazione e informazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

A fronte di particolari esigenze potranno, inoltre essere previste ulteriori brevi occasioni formative nel corso dell'attività lavorativa.

- SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'attuazione dei predetti interventi ci si atterrà a quanto stabilito dal vigente testo del D.L.gvo n. 81/2008 e s.m.i. recante norme sulla sicurezza sul lavoro. In particolare verranno rispettate le indicazioni per quanto attiene l'equipaggiamento e le attrezzature degli operai. Per tutti gli operai coinvolti nel presente progetto sarà organizzata una giornata di formazione/informazione relativa alla sicurezza sul lavoro.



PROGETTO PILOTA "SENTINEL AURUNCI"

- OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO:

L'amministrazione della XVII Comunità Montana "Monti Aurunci" di Spigno Saturnia (LT), nell'ambito delle predette competenze attribuite, tramite il Servizio preposto, ha elaborato un progetto pilota "Sentinel Aurunci" di monitoraggio e controllo ambientale del territorio finalizzato alla previsione e prevenzione degli incendi boschivi mediante l'utilizzo di S.A.P.R. (*sistemi aeromobili a pilotaggio remoto*) secondo l'acronimo indicato dall'ENAC, più noti come "droni", per incentivare l'azione di controllo del territorio.

L'idea progettuale nasce in risposta alla necessità di realizzare un sistema integrato di monitoraggio territoriale focalizzato sulle tematiche ambientali di difesa e prevenzione dagli incendi boschivi

Il progetto pilota si propone "**quale aspetto del tutto innovativo**", l'utilizzo sperimentale di un "**drone**" con l'intento di creare un sistema di monitoraggio per la prevenzione degli incendi boschivi, per il controllo delle pratiche di abbruciamento dei residui vegetali e per il monitoraggio delle operazioni di spegnimento ad incendio in corso in quelle aree della Comunità Montana colpite maggiormente da tali fenomeni, rilevamenti post-incendio, per valutare gli sviluppi e/o gli effetti/danni causati, ricorrendo anche ad una coordinata attività di collaborazione e monitoraggio territoriale con i Carabinieri Forestali competenti per territorio, con l'obiettivo, altresì, di coinvolgere e sollecitare anche la sensibilità delle popolazioni locali sulla tematica della tutela ambientale.

Le possibilità di applicazione sono certamente molteplici, dalla prevenzione come monitoraggi finalizzati alla raccolta di informazioni per il calcolo dell'Indice di Rischio, alla preziosa presenza di un "occhio dall'alto" che, ad incendio in corso, garantisce un immediato "triage" sullo stato del territorio interessato, dove i soggetti a rischio non sono solo alberi ed animali ma anche gli operatori che si devono prodigare per lo spegnimento.

Ma anche altre potranno essere le potenzialità come il monitoraggio di dissesti idrogeologici, ma soprattutto permettere la rapidità di intervento in caso di calamità naturali.

L'obiettivo generale del presente progetto è quello, pertanto, di integrare un insieme di strumenti **informatici e tecnologici innovativi**, al fine di realizzare un sistema integrato prototipale per il monitoraggio ambientale e per la lotta agli incendi boschivi.

- OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Creazione di un sistema di monitoraggio per la prevenzione di incendi boschivi e per il controllo del fenomeno dell'abbruciamento mediante l'utilizzo di "**drone**" pilotato dai volontari che conseguiranno l'abilitazione all'utilizzo dei S.A.P.R. con rilascio del brevetto definitivo ENAC.

Il progetto prevede, altresì, un sistema di mappatura del fenomeno dell'abbruciamento ed degli incendi mediante l'utilizzo delle informazioni ricavate dall'azione di vigilanza che sarà svolta dal 15 giugno al 30 settembre dai volontari in possesso del suddetto brevetto per il pilotaggio degli A.P.R..

L'output finale del progetto sarà la realizzazione di un report contenente le informazioni ricavate dall'azione di vigilanza che verrà messo a disposizione dei Comuni comprensoriali, dei Carabinieri Forestali Stato e di tutti gli altri soggetti coinvolti come fonte dati per future azioni di implementazione del progetto.



PRONTO INTERVENTO A.I.B.

IL **PIANO DI PRONTO INTERVENTO COMPENSORIALE AIB 2019** È DESTINATO AD INCIDERE SU TUTTO L'AMBITO TERRITORIALE DELLA XVII COMUNITÀ MONTANA, ED È DIRETTO, ATTRAVERSO LE SUESPOSTE ATTIVITÀ PIANIFICATE DI PREVENZIONE, ED ALLE SEGUENTI COORDINATE AZIONI INTEGRATE DI PRONTO INTERVENTO, ALLA TUTELA ED ALLA SALVAGUARDIA AMBIENTALE DEL COMPENSORIO.

- **PREVISIONE E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Questa XVII Comunità Montana dei Monti Aurunci di Spigno Saturnia, nell'ambito della previsione e pianificazione degli interventi per la lotta agli incendi boschivi organizzerà prioritariamente una serie di incontri con i Sindaci/Assessori all'ambiente del comprensorio comunitario, con i Centri COI di Minturno - Formia e Gaeta, con l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci, con i Comandi Stazione de Carabinieri Forestali competenti per territorio, oltre che con le Associazioni di volontariato ambientale operanti sul territorio comunitario, al fine di pervenire ad un'intesa istituzionale per una migliore organizzazione del servizio.

Detti incontri operativi avranno lo scopo di favorire una maggiore razionalizzazione e sinergizzazione delle risorse umane e finanziarie disponibili.

- **ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO A.I.B.**

L'attività di lotta attiva agli incendi boschivi sul territorio comprensoriale coinciderà con il periodo di "grave pericolosità" che sarà dichiarato dalla Regione Lazio (**15 giugno / 30 settembre 2019**).

Tale attività sarà così articolata :

1. Formazione squadre di sorveglianza/avvistamento e pronto intervento (totale fino a 12 unità);
2. Attivazione Sala Operativa interna;
3. Coordinamento con i Comuni del comprensorio, l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci e/o le Associazioni di volontariato.

- **FORMAZIONE SQUADRE A.I.B.**

Si prevede di attivare **n. 3** squadre di sorveglianza/avvistamento e pronto intervento AIB (*subordinatamente all'entità del contributo Regionale AIB 2019*), composte complessivamente da n. 3 capisquadra e fino a n. 9 unità operative qualificate, assunte direttamente dalla Comunità Montana.

Le predette squadre AIB saranno dislocate sui territori comunali di **SPIGNO SATURNIA** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Spigno Saturnia e Minturno*), **CASTELFORTE** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Castelforte e Santi Cosma e Damiano*) e **FORMIA** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Formia, Gaeta ed Itri*), con flessibilità di utilizzo in relazione alle emergenze che si verificheranno sul territorio comprensoriale.

L'orario di servizio sarà fissato di concerto con le competenti Stazioni dei Carabinieri Forestali (indicativamente dalle ore 12,00 alle ore 18,50) con pronta reperibilità anche nelle giornate festive ed in quelle feriali al di fuori del predetto orario.

Al personale agro/forestale qualificato direttamente assunto dalla Comunità Montana sarà praticato il trattamento economico e normativo previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore agricolo/forestale.

- **SERVIZIO DI SORVEGLIANZA/AVVISTAMENTO**

Il servizio sarà svolto nelle modalità da terra mobile e da punti fissi.

IL SERVIZIO MOBILE DA TERRA si svolgerà con operatori AIB che percorreranno, secondo itinerari prestabiliti, tratti stradali panoramici e raggiungeranno punti dai quali è possibile controllare ampie zone del territorio comprensoriale. L'avvistamento mobile da terra sarà organizzato con le predette n. 3 squadre che percorreranno i tragitti individuati, con i mezzi in dotazione. Ognuna squadra si dovrà occupare dell'avvistamento, del primo intervento e delle eventuali chiamate agli organismi preposti.

IL SERVIZIO DI AVVISTAMENTO DA PUNTI FISSI si svolgerà con operatori AIB che controlleranno il territorio da punti sopraelevati da cui sarà possibile controllare gran parte del territorio di interesse della Comunità Montana. I turni di servizio sorveglianza ed avvistamento saranno stabiliti successivamente, sulla base della possibilità di avviare collaborazioni con i Comuni del comprensorio, l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci e/o le Associazioni di Volontariato.



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

- SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO A.I.B.

Una volta avvistato e/o segnalato l'incendio gli operatori AIB si recheranno sul posto dove effettueranno il primo intervento e l'eventuale chiamata agli organismi preposti. Nelle chiamate andranno evidenziate: l'esatta collocazione topografica del luogo interessato, il modello di combustibile, la forza del vento, la pendenza del terreno, il comportamento del fronte della fiamma, stima dell'altezza della fiamma, stima della velocità di avanzamento. La squadra informerà anche se ritiene possibile fare il primo attacco e le fasi del suo eventuale svolgimento. Per il primo intervento le squadre disporranno di attrezzi manuali per l'attacco diretto e tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme. Le squadre, dopo ogni intervento, compileranno la scheda apposita di rilevamento allegata in copia al presente piano.

- SALA OPERATIVA

Tutte le operazioni di allertamento e pronto intervento **saranno coordinate dalla Sala Operativa Regionale (SOUP)**, di concerto con la Sala Operativa della Comunità Montana.

LA SALA OPERATIVA della Comunità Montana opererà con personale interno (anche nelle giornate festive) dalle ore 8.00 alle ore 20,00 mediante telefonia fissa e mobile.

- VOLONTARIATO

All'interno del presente Programma Operativo Intercomunale sono ricomprese organicamente le seguenti Associazioni di Volontariato operanti nel comprensorio comunitario, in regime di convenzione con la Regione Lazio:

	ASSOCIAZIONE	SEDE OPERATIVA
1	A.E.G.O.	Castelforte
2	V.E.R.	Formia
3	FENICE	Gaeta
4	E.R.I.	Itri
5	CB GARI 88	Santi Cosma e Damiano
6	ASKY	Santi Cosma e Damiano
7	E.C. SATURNIA	Spigno Saturnia

Le suddette Associazioni dovranno assicurare almeno i seguenti servizi :

- SALA OPERATIVA** - tutti i giorni dalla h. 8,00 alle h. 19,00;
- ATTIVITA' DI PREVENZIONE** - tutti i giorni dalle h. 11,00 alle h. 19,00;
- ATTIVITÀ DI PRONTO INTERVENTO** (dal lunedì al venerdì h. 14,00/20,00 - sabato e domenica h. 24).

- AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE

La Comunità Montana provvederà alla dotazione di tutto il personale utilizzato di idoneo equipaggiamento individuale per la sicurezza e di attrezzature singole e di squadra, limitatamente al periodo di esercizio dell'attività, ed opererà con i seguenti automezzi:

Pick-Up con modulo da 400 l.	n. 2
Autovetture "FIAT PANDA"	n. 2

- NORME DI COMPORTAMENTO

Tutto il personale impegnato sarà tenuto a mantenere, nell'ambito del presente servizio A.I.B., comportamenti conformi alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statutarie, nonché consoni al comune senso della civica educazione e ad usare con cura e diligenza attrezzature ed eventuali automezzi assegnati in dotazione.

- SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'attuazione del presente PROGRAMMA OPERATIVO COMPENSORIALE AIB 2017 ci si atterrà a quanto stabilito dal D.L.gvo n. 81/2008 e smi recanti norme sulla sicurezza sul lavoro.

In particolare verranno rispettate le indicazioni per quanto attiene l'equipaggiamento degli operatori.

Per tutti gli operatori coinvolti nel presente servizio sarà organizzata una giornata di formazione/informazione relativa alle modalità di attuazione del presente Piano, la sicurezza sul lavoro ecc...;

TUTTE LE AZIONI PREVISTE DAL PRESENTE PROGRAMMA OPERATIVO COMPENSORIALE TENDONO AL MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO DELLA STRUTTURA, ALLA MAGGIORE PROFESSIONALIZZAZIONE DEGLI ADDETTI, ED HANNO COME OBIETTIVO PRIMARIO L'OTTIMIZZAZIONE DELLA RAPIDITÀ D'INTERVENTO CONFERMANDO I LIMITI PREVISIONALI E STANDARD ATTESTATI NEL CORSO DEGLI ANNI IN MAX. 30/45 MINUTI DALLA CHIAMATA SULL'INTERO COMPENSORIO COMUNITARIO.



PROCEDURE E COMPETENZE

Per un corretto funzionamento del presente servizio di pronto intervento A.I.B. sono stati individuati tre livelli operativi:

1. **IL RESPONSABILE COMUNITARIO**
2. **IL CAPOSQUADRA**
3. **L'OPERAIO FORESTALE**

Per ciascuno di questi livelli è stata predisposta una tabella schematica delle azioni di competenza che ne elenca le rispettive azioni, sia in fase preventiva che d'intervento. Ciò rende possibile il contributo di ogni operatore sulla base di pochi e puntuali compiti, semplicemente elencati, senza obbligare ad una difficile analisi di complessi meccanismi procedurali.

1. IL RESPONSABILE COMUNITARIO

➤ **nella fase preventiva:**

- a) Raccoglie dati, commenti ed opinioni sulla omogeneità dei bacini di rischio del comprensorio di competenza;
- b) Distribuisce i dati, le informazioni, la cartografia relativi ai bacini di rischio del comprensorio di competenza;
- c) Provvede alla raccolta ed all'aggiornamento centrale delle schede informatiche del personale forestale e volontario;
- d) Predisporre IL PIANO OPERATIVO DI COORDINAMENTO E DI PRONTA REPERIBILITA';
- e) Redige una relazione conclusiva sull'attività svolta ed i relativi obiettivi raggiunti.

➤ **nella fase di emergenza:**

- a) Assicura il collegamento con tutti gli Organismi coinvolti nell'attività;
- b) Attiva le squadre A.I.B. di operai forestali e le sedi locali di volontariato competente dando indicazioni preliminari sui mezzi e le persone necessarie, conformemente al PIANO DI PRONTA REPERIBILITA';
- c) Attiva, se necessario, il contributo di altre sedi locali di volontariato non competenti territorialmente;
- d) Propone eventuali modifiche all'organizzazione della struttura operativa in funzione dell'esperienza acquisita.

2. IL CAPOSQUADRA

➤ **nella fase di emergenza assicura quanto segue:**

- a) Offre alle autorità competenti la disponibilità propria e del nucleo operativo di cui è responsabile per collaborare in interventi antincendio;
- b) Collabora con la sala operativa, conformemente alle proprie competenze e secondo le esigenze inerenti l'emergenza;
- c) Assicura la continua reperibilità propria o dei suoi sostituti in turni di reperibilità;
- d) Assicura il collegamento locale con gli operai forestali costituenti la squadra, onde assicurare la pronta disponibilità.

3. L'OPERAIO FORESTALE

➤ **nella fase di emergenza assicura quanto segue :**

- a) Offre alle autorità competenti la disponibilità propria e del nucleo operativo di cui è responsabile per collaborare in interventi antincendio;
- b) Collabora con la sala operativa, conformemente alle proprie competenze e secondo le esigenze inerenti l'emergenza;
- c) Assicura la continua reperibilità propria o dei suoi sostituti in turni di reperibilità;
- d) Assicura il collegamento locale con gli operai forestali costituenti la squadra, onde assicurare la pronta disponibilità.

RAPPORTO DI INCENDIO BOSCHIVO

Al fine di una rilevazione statistica degli incendi, nonché, per una più dettagliata programmazione degli interventi da attuarsi nei successivi anni, è stato predisposto un rapporto giornaliero di incendio boschivo. A tal fine, il Caposquadra redige giornalmente il suddetto rapporto di servizio da presentare settimanalmente presso l'Ufficio comunitario AIB preposto.



NUMERI UTILI

▪ NUMERO VERDE SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	803555
▪ NUMERO VERDE SALA OPERATIVA CENTRO FUNZIONALE REGIONALE	800276570
▪ EMERGENZA SANITARIA PER SOCCORSO SANITARIO	118
▪ SEGNALAZIONE INCENDI - CARABINIERI FORESTALI	1515
▪ VIGILI DEL FUOCO PER SOCCORSO TECNICO URGENTE	115
▪ GUARDIA COSTIERA	1530
▪ CARABINIERI	112
▪ POLIZIA DI STATO	113
▪ GUARDIA DI FINANZA	117
▪ SOCCORSO STRADALE	803116



RISORSE FINANZIARIE

PIANO PREVENZIONE A.I.B. 2019 Progetto "Ambiente Aurunci 2019"

CARATTERISTICHE E NUMERO DEGLI OPERAI DA RECLUTARE

1.	Operaio qualificato agricolo/forestale	3
2.	Operaio comune agricolo/forestale	12
TOTALE UNITA' LAVORATIVE		15
ONERI FINANZIARI DEL PROGETTO PREVENZIONE AIB "Ambiente Aurunci 2019"		
A	RISORSE UMANE	
	Operaio Qualificato agricolo/forestale <i>(Retribuzione giornaliera lorda x n.ro operai x n.ro gg. lavorative) - (57,47 x 3 x 60)</i>	10.344,60
	Operaio Comune agricolo/forestale <i>(Retribuzione giornaliera lorda x n.ro operai x n.ro gg. lavorative) - (52,40 x 12 x 60)</i>	37.728,00
	SOMMANO	48.072,60
B	ONERI PREVIDENZIALI - IRAP - TFR - FISLAS	
	INPS (11% A) - IRAP (8,50% di A) - TFR (8,63% di A) - FISLAS (0,675% di A) in totale 28,805% su retribuzioni lorde (48.072,60 x 28,805%)	13.847,31
SOMMANO (A + B)		61.919,91
C	RISORSE STRUMENTALI	
	Attrezzature - Oneri per la manutenzione e gestione degli automezzi - Spese generali di gestione	5.000,00
D	PRESTAZIONI DI SERVIZI	
	Sicurezza sul Lavoro <i>(Visite mediche di idoneità fisica operai agro-forestali)</i>	2.000,00
E	Coordinamento Tecnico	1.080,09
SOMMANO IN TOTALE (A + B + C + D + E)		70.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO €		70.000,00
COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA XVII C.M. (progetto "Ambiente Aurunci 2019" in fase di attivazione)		35.000,00
FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO €		35.000,00

Progetto "Sentinel Aurunci"

DESCRIZIONE	COSTO (IVA inclusa)	
ACQUISTI/FORNITURE:		
- n. 1 A.P.R. con autonomia di volo di 45/60 minuti con 2 kg di payload		
- n. 1 Sensore FLIR VUE		
SERVIZI:		
- Corso ENAC per n. 2 operatori volontari		
- Servizi per l'addestramento, abilitazione ed autorizzazione ENAC		
PIANO DI COMUNICAZIONE:		
- Evento di informazione sul progetto		
COSTO TOTALE PROGETTO €		€ 30.000,00
COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA XVII C.M.		€ 2.000,00
FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO €		€ 28.000,00



PIANO PRONTO INTERVENTO A.I.B. 2019

CARATTERISTICHE E NUMERO DEGLI OPERAI DA RECLUTARE

1.	Operaio specializzato agricolo/forestale	3
2.	Operaio qualificato agricolo/forestale	9
TOTALE UNITA' LAVORATIVE		12
ONERI FINANZIARI DEL PROGETTO DI PRONTO INTERVENTO – Campagna AIB 2015		
A	RISORSE UMANE	
	Operaio Qualificato agricolo/forestale <i>(Retribuzione giornaliera lorda x n.ro operai x n.ro gg. lavorative) - (€ 62,73 x 3 x 51)</i>	9.597,69
	Operaio Comune agricolo/forestale <i>(Retribuzione giornaliera lorda x n.ro operai x n.ro gg. lavorative) - (€ 57,47 x 9 x 51)</i>	26.378,73
	SOMMANO	35.976,42
B	ONERI PREVIDENZIALI – IRAP – TFR - FISLAS	
	INPS (11% A) - IRAP (8,50% di A) - TFR (8,63% di A) - FISLAS (0,675% di A) in totale 28,805% su retribuzioni lorde (35.976,42 x 28,805%)	10.363,00
SOMMANO (A + B)		46.339,42
C	RISORSE STRUMENTALI	
	Attrezzature - Oneri per la manutenzione e gestione degli automezzi - Spese generali di gestione	5.000,00
D	PRESTAZIONI DI SERVIZI	
	Sicurezza sul Lavoro <i>(Visite mediche di idoneità fisica operai agro-forestali)</i>	1.600,00
SOMMANO IN TOTALE (A + B + C + D)		53.000,00 (arr.)
FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO		53.000,00

Spigno Saturnia, 05 marzo 2019

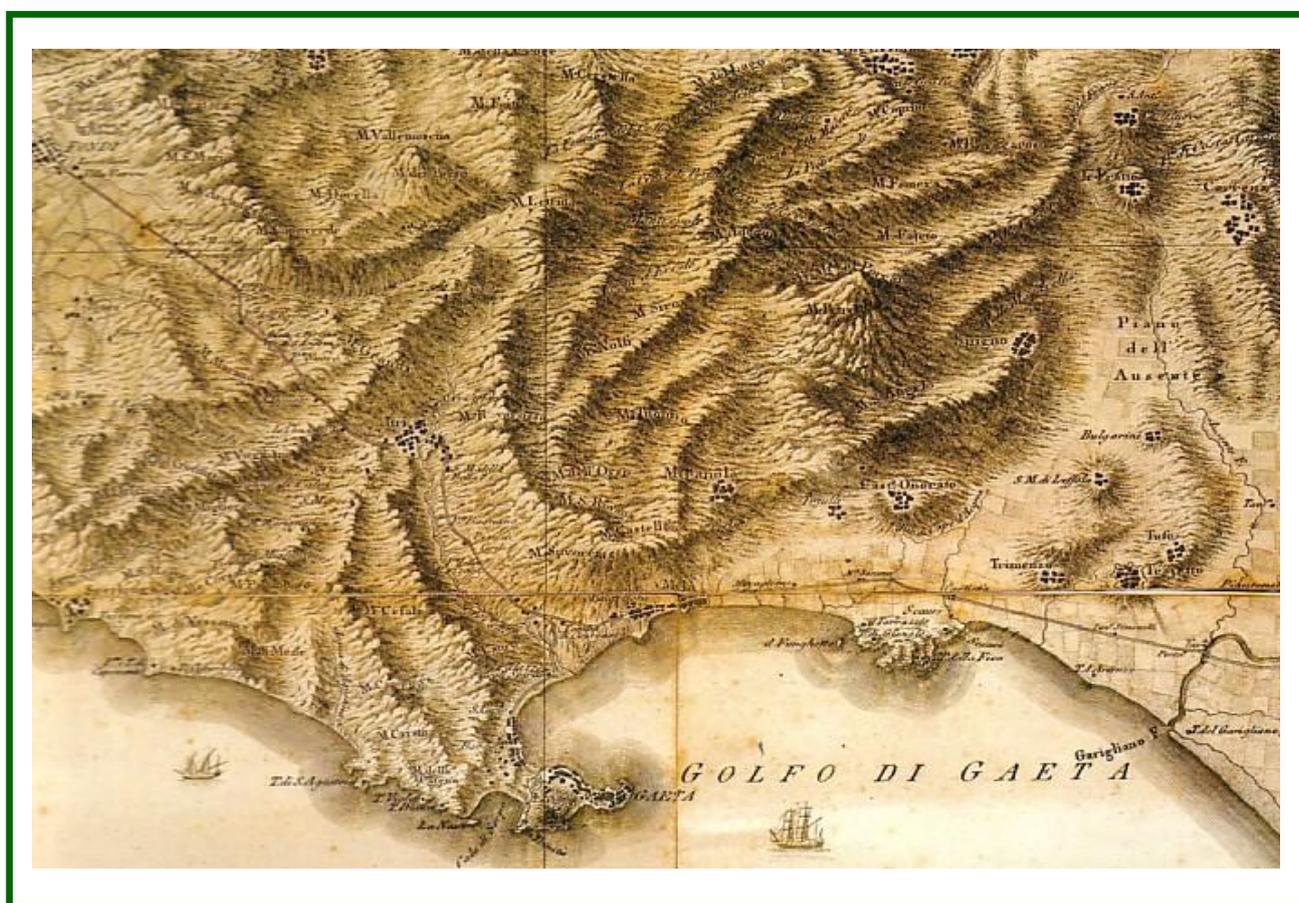
Visto: **IL PRESIDENTE**
f.to Dott. Alfieri VELLUCCI

IL RESPONSABILE SERVIZIO AIB
f.to: Geom. Enzo MASCIULLI

(Firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.lgs n. 39 del 1993)



XVII COMUNITA' MONTANA
"Monti Aurunci"
Zona XVII della Regione Lazio
Spigno Saturnia (LT)



CAMPAGNA A.I.B. 2019

Comuni di : CASTELFORTE – FORMIA - GAETA - ITRI - MINTURNO - SANTI COSMA E DAMIANO - SPIGNO SATURNIA (LT)